

Legge elettorale, lo sprint di Renzi giovedì prossimo il voto alla Camera ma la minoranza Pd: riforme senza Fi

Documento dei lettiani. E Alfano avverte: si aspetti l'abolizione del Senato

GIOVANNA CASADIO

ROMA—La prima mossa politica è di 21 senatori democratici. L'Italicum riprenderà il percorso parlamentare martedì alla Camera - accontentando Forza Italia che già batteva i pugni - e il lettiano Francesco Russo a Palazzo Madama riunisce un drappello di parlamentari dem (di tutte le correnti) per dire che legge elettorale e trasformazione del Senato devono essere strettamente collegate. «Riforme che insieme ad altre come quella sul conflitto d'interessi - è scritto nel documento dei senatori - vanno fatte con il contributo di tutte le forze politiche e non solo attraverso un rapporto preferenziale con alcune di queste per formare una doppia maggioranza». Un altolà al patto tra Renzi e Berlusconi, che potrebbe rivelarsi un autogol per il Pd consegnando al Cavaliere l'opportunità di andare a votare appena l'Italicum sarà approvato.

I ventuno si prendono anche una strigliata dai capicorrente, però ribadiscono che nei con-

fronti del governo «l'impegno sarà leale» anche se la staffetta tra Enrico Letta e Matteo Renzi a Palazzo Chigi è stata «traumatica». Russo garantisce la tregua al segretario-premier: «Lo dico da lettiano, è venuto il tempo di non parlare del passato... ma Renzi non si affidi al Cavaliere». La strada per l'Italicum è tutta in salita. I senatori dem parlano di «paletti» e di assistito fornito ai colleghi che alla Camera stanno lavorando per fare quadrare il cerchio. Lunedì sera l'assemblea del gruppo si annuncia accesa, anche se il presidente dei deputati Roberto Speranza smorza le polemiche. Dopo l'attacco alzo zero di Renato Brunetta, per il quale se l'Italicum non fosse andato in aula martedì sarebbe stato un problema politico, Speranza twitta: «Martedì la legge è all'esame dell'aula, impegno mantenuto. Sarà il primo passo per una vera stagione di riforme». E giovedì la riforma dovrebbe essere approvata dalla Camera.

D'altra parte anche Berlusconi conferma l'apertura di credito. Scrive su Facebook: «Si è aperta

con il nuovo leader del Pd una finestra di opportunità importante per cambiare le regole obsolete di funzionamento dello Stato». Però il Cavaliere non mette nel conto che la legge elettorale entri in vigore solo dopo le riforme costituzionali. L'emendamento Lauricella - che prevede il via libera all'Italicum quando il Senato sarà stato abolito - non è gradito a Forza Italia. Ma è indispensabile per Alfano che ha scommesso sulla durata della legislatura. Il leader del Nuovo centrodestra in una riunione con i suoi, ragiona: «Non vogliamo apparire rallentatori, l'impianto va bene però bisogna modificare sia la questione delle preferenze e soprattutto stabilire la connessione con la riforma del Senato. Renzi si applicherà per una mediazione». Tuttavia per Francesco Paolo Sisto, il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, l'equilibrio raggiunto non prevede si spostino tasselli di un accordo non facile. «Chi vuole cambiare l'Italicum desidera in realtà neutralizzarlo - avverte Sisto - nelsen-

so di rinviare l'applicazione. L'Italicum è stato anche "benedetto" dal presidente della Consulta, Gaetano Silvestri». Silvestri infatti ha spiegato che con la sentenza della Consulta sulla legge elettorale, è stata solo fornita una norma-paracadute. E a proposito dell'Italicum: «La Corte non ha un suo modello elettorale da proporre o imporre. Si possono fare le liste bloccate però corte». Aggiunge che una Camera delle autonomie serve, se si vogliono evitare i conflitti, e che va rivisto il Titolo V.

I "piccoli" partiti sono sul piede di guerra. Una simulazione degli uffici di Montecitorio che applica l'Italicum sulla base dei voti del 2013, disegna una Camera dove entrano solo Pd, Pdl, M5Stelle e Scelta civica. Davide Zoggia, bersaniano, è convinto che il Pd ne verrà a capo e che la legge elettorale deve avere per prima cosa l'appoggio della maggioranza che sostiene il governo, cioè degli alfaniani. In Senato intanto Anna Finocchiaro si appresta a presentare un ddl per l'abolizione del Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Russo, fedelissimo dell'ex premier, guida la fronda e dice no alla doppia maggioranza

Il presidente della Consulta: "Si alle liste bloccate se corte, riformare il bicameralismo"

I punti



IN AULA

L'Italicum torna all'esame dell'aula della Camera martedì prossimo. Forza Italia aveva già detto che se fosse slittato ancora si sarebbe aperto un problema politico.



TEMPO CONTINGENTATO

A disposizione dei deputati per il dibattito e il voto si sono 22/26 ore. Sisto, il presidente della commissione Affari costituzionali, calcola che giovedì o venerdì ci sarà il via libera.



LE RIFORME COSTITUZIONALI

L'iter parlamentare di trasformazione del Senato non è ancora iniziato. Anna Finocchiaro si appresta a presentare un ddl; Tonini ne ha già depositato un altro che disegna un modello Bundesrat.



CONSULTA

Il presidente Silvestri ha chiesto che la riforma "garantisca stabilità".

